



Riportiamo le domande che più frequentemente sono state formulate sul sito del National Institute on Drug Abuse (NIDA)

www.nida.gov/

Le domande più frequenti

SOMMARIO

In generale	3
<i>Vi è qualche beneficio medico da parte delle droghe illegali?</i>	3
<i>Che cos'è il cosiddetto "appuntamento con stupro"?</i>	3
<i>Che cosa rende le droghe così pericolose?</i>	3
<i>Gli adolescenti sono particolarmente vulnerabili a divenire dipendenti da una sostanza?</i> 3	
<i>Può l'utilizzo di una droga, ad esempio sigarette o marijuana, portare poi all'abuso di altre droghe?</i>	4
<i>Se si utilizzano droghe in giovane età questo può compromettere la mia vita?</i>	4
<i>Le sostanze possono procurare malattie mentali?</i>	4
<i>Può la depressione essere un motivo per usare le droghe?</i>	5
La dipendenza	5
<i>Cos'è esattamente la dopamina?</i>	5
<i>Che cosa è la dipendenza patologica e come ha luogo?</i>	5
<i>Perché alcune persone diventano tossicodipendenti ed altre no?</i>	6
<i>La tossicodipendenza è una malattia che si eredita ?</i>	6
<i>Quale droga ha maggiore capacità di indurre dipendenza?</i>	6
<i>Se una persona ha smesso di utilizzare una droga, egli può riavere il desiderio di rifarne uso ?</i>	7
Sostanze	7
Marijuana	7
<i>Può qualcuno avere una overdose con la marijuana?</i>	7
<i>La marijuana è un prodotto naturale, quali danni può subire l'organismo se è naturale ?</i>	7
<i>Vi sono ragazzi nella mia scuola che fumano marijuana e sembrano stare bene (essere a posto). Allora che problema c'è?.</i>	7
<i>La marijuana può modificare la mia capacità di guida?</i>	8
<i>Fumare la marijuana è più dannoso che fumare sigarette ?</i>	8
Cocaina	8
<i>Quale è la differenza tra la cocaina e il crack?</i>	8
<i>Come ti fa sentire la cocaina?</i>	9
<i>Che cosa accade se si mischia l'alcol con la cocaina?</i>	9
Ecstasy	9
<i>Come può l'ecstasy modificare il cervello e quali sono i suoi effetti a lungo termine?</i>	9

Funghi allucinogeni	10
<i>Quali sono le sostanze chimiche presenti nei funghi e quale è il loro impatto sul organismo?</i>	<i>10</i>
Steroidi	10
<i>Gli steroidi prescritti dal medico (i cortisonici) sono differenti dagli steroidi anabolizzanti?</i>	<i>10</i>
<i>Possono gli steroidi anabolizzanti determinare dipendenza?</i>	<i>11</i>
Alcol	11
<i>Va bene bere in modica quantità?</i>	<i>11</i>
Inalanti	11
<i>Ci si può 'fare' con gli inalanti?</i>	<i>11</i>
<i>Che cosa fanno nel nostro organismo l'inalanti?</i>	<i>11</i>
<i>Ho sentito che se hai sniffato 'gas' una sola volta, tu puoi morire o avere gravi problemi; è vero questo? E come può accadere?</i>	<i>12</i>
LSD	12
<i>Qual è il più pericoloso aspetto dell'LSD?</i>	<i>12</i>

In generale

Vi è qualche beneficio medico da parte delle droghe illegali?

Lo stato legale di una sostanza non è molto utile per rispondere a questa domanda: infatti, vi sono sostanze legali di cui si può abusare ma che non sono state approvate per un uso medico, ad esempio, il tabacco o l'alcol, mentre, al contrario molte sostanze che sono illegali possono offrire dei benefici medici se vengono utilizzate appropriatamente e sotto la supervisione di un medico.

Gli oppiacei ad esempio, inclusa sia la morfina che altri antidolorifici, vengono utilizzati dai medici per ridurre o eliminare il dolore a milioni di persone. Anche le amfetamine e il metilfenidato sono trattamenti approvati per il disturbo da deficit di attenzione e iperattività (ADHD) nei bambini. I medici che prescrivono queste sostanze sono in grado di valutare se e quando una persona ha necessità o quanto esse siano sicure per una persona.

I farmaci prescritti, quando appropriatamente utilizzati, sono di assoluto aiuto nel trattamento di gravi malattie ma il loro uso può diventare pericoloso e illegale quando non avviene sotto la supervisione di un medico – anche se questi farmaci vengono assunti secondo le loro proprie indicazioni.

Talvolta infatti accade che il loro abuso è finalizzato a stare su, ad essere particolarmente stimolati o a migliorare le performance mentali o fisiche.

Che cos'è il cosiddetto “appuntamento con stupro”?

Lo stupro è un contatto sessuale non voluto da qualcuno.

Un certo numero di droghe viene utilizzato a questo fine giacché esse possono essere aggiunte ai drink di qualcuno, considerato che non hanno né odore né sapore.

Queste sostanze sono la ketamina, il Roipnol e il GHB (acido gamma-idrossibutirrico) e sono in grado di sedare una persona e fare in modo che **dimentichi quanto accaduto**.

Il Roipnol e il GHB sono sostanze che deprimono principalmente il SNC e possono essere molto pericolose, o anche fatali, poiché esplicano i loro effetti anche sul sistema respiratorio.

Che cosa rende le droghe così pericolose?

Le droghe possono essere pericolose per una grande varietà di motivi. Anche l'uso occasionale o sperimentale può essere tale giacché possono avere effetti collaterali inaspettati anche dopo un singolo uso; ad esempio, le droghe possono modificare capacità di avere un buon giudizio e ciò ti espone con maggiore probabilità a comportamenti rischiosi perché non se ne prevedono le serie conseguenze come, ad esempio, guidare quando si è intossicati. Inoltre, l'uso prolungato può causare ogni sorta di problemi medici come: tumori polmonari, malattie cardiache, malattie epatiche e lo sviluppo di una dipendenza patologica. In quest'ultima circostanza, ovvero quando qualcuno diventa tossicodipendente, la droga diviene la cosa più importante della sua vita determinando grandi problemi a scuola, in casa, in famiglia o al lavoro.

Gli adolescenti sono particolarmente vulnerabili a divenire dipendenti da una sostanza?

Gli adolescenti si trovano in un periodo della loro vita di straordinarie “turbolenze” che riguardano sia i cambiamenti fisici che quelli mentali. Di fatto, gli scienziati solo recentemente hanno capito come avviene lo sviluppo cerebrale negli anni dell'adolescenza e come si ha il passaggio alla prima fase adulta (gioventù). Questo significa che il cervello degli adolescenti è fondamentalmente differente da quello degli adulti e l'esposizione alle sostanze (o ad altri forti stimoli), durante questa fase, può modificare il loro sviluppo. Noi sappiamo, ad esempio, che la capacità decisionale è spesso molto differente da quella degli adulti e ciò può esporre loro a rischi; ciò in parte, ha giuste e buone finalità perché aiuta gli adolescenti a comprendere chi essi siano e che cosa essi vogliano diventare (iniziano a conoscersi), ma alcuni rischi possono avere conseguenze molto negative. Quello che noi dobbiamo sapere è che l'uso precoce di sostanze si associa a successivi problemi di droghe (in realtà noi non sappiamo se questo è dovuto alle modificazioni cerebrali che sono preminenti durante l'adolescenza o ad altri fattori o se vi è l'associata presenza di depressione o ansia o, ancora, se questo è conseguenza di un'eventuale esposizione a traumi, o stress di vario genere).

Può l'utilizzo di una droga, ad esempio sigarette o marijuana, portare poi all'abuso di altre droghe?

Questa non è una domanda a cui è semplice rispondere.

Per esempio, la maggior parte delle persone che utilizzano marijuana non abusano poi di altre sostanze illegali mentre la maggior parte delle persone che abusano di altre droghe in precedenza ha frequentemente utilizzato marijuana. Per questi ultimi l'uso di marijuana ha portato all'uso di altre droghe? È possibile per differenti ragioni: frequentare pari che utilizzano le droghe, avere una maggiore disponibilità di accesso alle sostanze, avere preesistenti problemi che favoriscono l'uso iniziale o sono gli stessi persistenti effetti della sostanza tale che tutte queste ragioni insieme divengono predisponenti ad una eventualità di uso di altre sostanze. Queste ultime ragioni di fatto vengono supportate da ricerche condotte su animali.

Se si utilizzano droghe in giovane età questo può compromettere la mia vita?

Noi sappiamo, dalla ricerca scientifica, che più precoce è l'utilizzo di droghe e più probabile è la possibilità di diventare tossicodipendente e di soffrire di gravi conseguenze mediche e sociali. Le ragioni di questo sono complesse:

- le droghe modificano il cervello e il cervello si sviluppa sino all'inizio della fase adulta. Così è possibile che le droghe siano in grado di alterare il normale sviluppo cerebrale.
- le persone che utilizzano droghe quando sono molto giovani spesso hanno altri problemi che le spingono a tale pratica. Per esempio, questi soggetti potrebbero avere problemi familiari o patologie come la depressione o elevati stati d'ansia etc. e lo scopo dell'utilizzo di sostanze è quello di aiutarsi (come automedicarsi) per superare tali problemi. Sfortunatamente l'abuso di sostanze non li aiuta a superare tali problemi e progressivamente determina pericolose conseguenze.
- l'utilizzo di sostanze può interferire con i risultati scolastici, nello sport o nelle relazioni con gli amici e la famiglia creando ulteriori problemi.

Il consiglio migliore è non iniziare mai ma se ciò è già avvenuto è importante ricordare che prima si smette e più facilmente si può evitare lo sviluppo di tossicodipendenza e altre.

Le sostanze possono procurare malattie mentali?

L'abuso e la dipendenza da droghe e altri disordini mentali sono strettamente connessi, così questa domanda è come due facce di una stessa medaglia. Da una parte, sappiamo da molto tempo che le persone che abusano di droga, in generale, hanno alti tassi di malattie mentali. Infatti, ci sono prove che il precoce abuso di droga può aumentare il rischio di disordini psichiatrici o accelerare il loro corso. Dall'altra parte, è ugualmente vero che le persone con disordini mentali usano più facilmente droghe degli altri. Per esempio, bambini e adolescenti con disturbi della condotta, deficit dell'attenzione con iperattività e difficoltà di apprendimento sono a maggior rischio di abusare di droghe degli altri giovani, in particolare se il loro disturbo mentale non viene curato.

Le ragioni per cui la dipendenza ed altre malattie mentali sono così strettamente legate e spesso coesistono nella stessa persona non sono del tutto conosciute. Ma gli scienziati credono che ci siano, alla fine, tre differenti ragioni per questo:

- l'abuso di droga può causare uno o più sintomi di un'altra malattia mentale, attraverso modificazioni negative a lungo termine nella struttura e nelle funzioni cerebrali. Per esempio, l'uso ripetuto di cocaina può causare attacchi di panico che possono poi persistere anche quando la persona cessa l'assunzione della sostanza.
- le malattie mentali possono condurre all'abuso di droga, se, per esempio, una persona con disturbi mentali comincia ad abusare di una droga nel tentativo di autocurarsi (ad es. per ridurre o controllare i sintomi del disturbo o quelli causati da un medicinale prescritto per la malattia). Gli alti tassi di dipendenza da tabacco in soggetti schizofrenici possono essere collegati alla riduzione dei disturbi cognitivi legati alla patologia o a contrastare gli effetti secondari del farmaco.
- l'abuso di droga e altri disturbi mentali possono essere causati da fattori comuni quali i deficit di fondo del cervello o l'esposizione iniziale allo sforzo o al trauma. I ricercatori del NIDA stanno

utilizzando modelli statistici, neuroimaging, genotyping ed altri strumenti per capire meglio l'interazione dei fattori di rischio nello sviluppo di tali disordini.

Può la depressione essere un motivo per usare le droghe?

Le persone depresse talvolta iniziano ad usare sostanze illegali per sentirsi meglio, ma questa nel migliore dei casi può essere una soluzione provvisoria. Più frequentemente tutto ciò porta a problemi più seri. Le droghe possono farti sentire bene per un breve periodo subito dopo averle assunte, ma quando l'effetto svanisce non fanno più sentire meglio – e si può avere la sensazione di stare peggio. Con un abuso di droga continuato, il periodo di benessere diminuisce e aumentano le conseguenze negative. Se tu o qualcuno che conosci ti senti depresso parlane con un medico. Ci sono molti trattamenti per la depressione. Ci sono farmaci che sono stati testati ed approvati dalla FDA e ci sono i trattamenti psicosociali o comportamentali che possono aiutarti ad uscire dalla depressione senza utilizzare farmaci.

La dipendenza

Cos'è esattamente la dopamina?

Il cervello umano è considerato da molti come la “cosa” più complessa dell'universo. Sia che tu lo consideri una macchina, un organo, la sede della mente o un sofisticato computer, il segreto della sua complessità giace nell'infinito numero di cellule cerebrali (neuroni) combinato alla loro capacità di connettersi, processare e mandarsi informazioni. Di conseguenza, la capacità di trasmettere le informazioni fra i neuroni è la chiave assoluta di un cervello sano che funziona correttamente. Chi effettua un'operazione così delicata ma fondamentale? I neurotrasmettitori naturalmente – le sostanze chimiche che trasportano i messaggi da un neurone all'altro. Ci sono molte classi di neurotrasmettitori, ciascuna adibita a funzioni specifiche. La dopamina – uno dei neurotrasmettitori conosciuti – è coinvolta intimamente in importanti aspetti del funzionamento cerebrale che ne fanno un elemento chiave nell'abuso di droghe e nell'tossicodipendenza. La dopamina è presente nelle regioni del cervello che controllano il movimento, l'emozione, il pensiero, la motivazione e le sensazioni di piacere. Infatti, quando fate un pasto piacevole o ascoltate la vostra musica preferita, la dopamina segnala al vostro cervello che sta accadendo qualcosa di importante che deve essere ricordato, spingendolo a ripetere il comportamento. Le droghe possono causare un rilascio molto più potente di dopamina in modo che i piaceri naturali non possono competere perché non possono produrre lo stesso "alto" (sensazione di piacere/benessere) che gli abusatori di tali droghe ricordano e che cercano di ripetere. Alla fine, le persone mettono a fuoco ciò che ottengono usando le droghe ad ogni occasione possibile -- anche se ricreare il livello iniziale di piacere diventa quasi impossibile. La dopamina, inoltre, è coinvolta in altri malattie cerebrali che non hanno niente a che fare con l'abuso di droga: i tremori e altri sintomi che caratterizzano il morbo di Parkinson, per esempio, sono il risultato diretto della perdita di neuroni che rilasciano la dopamina.

Che cosa è la dipendenza patologica e come ha luogo?

La tossicodipendenza è una malattia caratterizzata dal desiderio incontrollabile della droga, dalla ricerca della droga e dal suo uso, che persistono anche di fronte alle conseguenze estremamente negative, come la perdita del lavoro, uno scarso rendimento scolastico, l'arresto o il contrarre malattie. La tossicodipendenza si sviluppa a causa dei cambiamenti nel cervello causati dall'uso di droga. Inizialmente, tutte le droghe d'abuso, direttamente o indirettamente, aumentano l'attività della dopamina del sistema cerebrale della ricompensa, cosa che fa sperimentare ai soggetti sensazioni piacevoli. Tuttavia, con l'uso continuato della droga e l'eccessiva attivazione dei neuroni dopaminergici, il cervello comincia adattarsi alle sensazioni piacevoli, in modo tale che diviene necessario un maggior quantitativo di droga per attivarlo. Ciò induce le persone a diventare dipendenti dalla droga, a sentirsi male quando non ne fanno uso e a cercarla e somministrarsela compulsivamente -- persino senza riflettere sull'azione. Un altro aspetto del cambiamento del cervello da parte delle droghe è la capacità di prendere decisioni come quelle di giudicare cos'è importante, cos'è salutare e cos'è pericoloso. La ricerca e l'uso compulsivo delle droghe anche di fronte a conseguenze potenzialmente devastanti è l'essenza dell'tossicodipendenza.

Come detto, la tossicodipendenza è una malattia trattabile - con farmaci (in alcuni casi) e con terapie comportamentali o psicosociali. Il trattamento dovrebbe focalizzarsi sui diversi bisogni individuali, poiché molte persone che hanno una dipendenza da droghe spesso hanno anche altri problemi gravi, comprese altre malattie mentali. La tossicodipendenza è spesso cronica (a lungo termine), con possibili ricadute anche dopo lunghi periodi di astinenza ma una ricaduta non significa fallimento ma che il trattamento deve essere ripreso o aggiustato per garantire una guarigione a lungo termine.

Perché alcune persone diventano tossicodipendenti ed altre no?

Alcuni individui hanno maggiore probabilità di diventare dipendente rispetto ad altre. Il fatto è che l'tossicodipendenza è una malattia molto complessa, il che significa che il rischio generale di diventare dipendente -una volta iniziato ad usare una droga - si compone di un gran numero di possibili fattori di rischio sul piano sia biologico che ambientale. Questi comprendono i geni ereditati, le circostanze dello sviluppo prenatale, le esperienze della prima infanzia, lo stile di educazione familiare, la qualità della vita all'interno della scuola e del quartiere, il livello di stress a cui si è esposti ed ogni altra vulnerabilità come la coesistenza di altri disturbi mentali; tutto ciò per dirne alcuni! Questo alto livello di complessità spiega perché è così difficile predire chi diventerà dipendente e chi no. Questa difficoltà benché, ci siano fattori di rischio ben noti che aiutano a identificare coloro che mostrano di essere più vulnerabili e a concentrare i nostri sforzi preventivi. Per esempio, le dipendenze tendono a “trasmettersi” all'interno delle famiglie: se i genitori fumano, ci sarà una probabilità quasi doppia rispetto a una persona i cui genitori non fumano. Allo stesso modo, se qualcuno è affetto da determinate malattie mentali è più probabile che tenda ad abusare di certe droghe e diventare dipendente.

La tossicodipendenza è una malattia che si eredita?

Tutte le malattie hanno alcune componenti di ereditabilità che si possono ereditare ma la misura di questo può variare enormemente.

Ad es. la malattia di Huntington è causata da un difetto genetico, che se trasmesso, determina un danno certo al nascituro; questo significa che la malattia è genetica al 100%.

L'ereditarietà, nella forma dei geni, ha un rilevante ruolo nella dipendenza MA... se pure i geni hanno una tanta importanza essi sono solo una parte del quadro. Molti altri fattori possono modificare il rischio di provare le droghe o di diventarne dipendente, quali ad esempio il comportamento dei tuoi amici o complessivamente le occupazioni della tua vita, dallo sport alla scuola.

I ricercatori tentano di individuare i geni *che ci rendono più vulnerabili o resistenti alla dipendenza* al fine naturalmente di trovare i rimedi migliori a questa patologica condizione.

Quale droga ha maggiore capacità di indurre dipendenza?

Questo problema richiede una risposta piuttosto complessa, tanto che potrebbe essere utile una riformulazione della domanda in termini di una maggiore familiarità del soggetto.

Possiamo ad esempio dire: qual è l'alimento che fa ingrassare di più? È facile comprendere che la risposta dovrebbe essere. "dipende". Il fatto è che qualcuno può mangiare pane e pasta smisuratamente, senza aumentare di peso, mentre altri anche con diete molto ristrette non possono nemmeno guardare un piatto di lasagne senza acquistare peso.

Le differenze enormi su come la gente assimila i vari alimenti e questo si lega – parzialmente è chiaro – alle differenze genetiche. Infatti, alcune persone fortunate hanno un metabolismo talmente efficiente che possono bruciare le calorie non appena sono ingerite mentre altre, meno fortunate, non sembrano trovare un modo per sbarazzarsene. L'età è un altro fattore importante e i grassi della dieta hanno destini molto differenti se consumati da adulti o da bambini.

Per concludere, dovrebbe essere ragionevolmente evidente che lo stile di vita e le scelte di vita che noi facciamo in ogni momento, come camminare o guidare, prendere l'ascensore o le scale, guardare la TV o dedicarsi a lavori manuali, avrà un effetto tremendo su come "gli alimenti che noi mangiamo ci fanno ingrassare".

Per molte altre simili ragioni, gli scienziati sono riluttanti a classificare le droghe in termini di loro capacità di indurre dipendenza. Ci sono molte variabili nell'equazione che dovrebbe essere considerata, la genetica (che incide, per esempio, nel metabolismo della droga), l'ambiente (per esempio, la disponibilità della sostanza) e la fase di sviluppo (per esempio, età); tutte queste, singolarmente e insieme, giocano un ruolo importante nel passaggio dall'abuso di una particolare droga alla tossicodipendenza.

Il fatto che appaia impossibile o almeno incauto classificare le droghe secondo il loro potenziale di indurre dipendenza, non significa che non possiamo identificare i fattori che contribuiscono o influenzano la capacità additiva di una particolare sostanza. Possiamo offrire un buon esempio che proviene dal mondo degli stimolanti, dove le differenti vie di somministrazione hanno un profondo impatto nella loro pericolosità e nell'indurre dipendenza. Il crack consente un rilascio di grandi quantità della sostanza nei polmoni, producendo effetti confrontabili a quelli prodotti dalla somministrazione con endovena. Questi effetti sono percepiti quasi immediatamente, sono molto intensi, ma non durano a lungo. L'effetto può durare tra i 5 e i 10 minuti. Gli effetti che derivano sniffando cocaina o da altre modalità di assunzione sono più lenti e durano 15 - 20 minuti.

Vi sono evidenze cliniche che suggeriscono che gli utilizzatori che privilegiano fumare o iniettarsi cocaina possono essere a maggior rischio di causare danno a sé stessi, rispetto a coloro che sniffano la sostanza, compreso quello di diventare dipendenti, poiché la droga raggiunge i suoi bersagli cerebrali molto più rapidamente.

La via di assunzione è quindi uno dei molti fattori da considerare rispetto alla sostanza assieme al dosaggio, all'associazione con altre droghe, alla circostanza in cui la sostanza viene assunta, alla modalità di assunzione ed anche alle altre variabili prima riportate, correlate all'individuo e al suo ambiente.

Se una persona ha smesso di utilizzare una droga, egli può riavere il desiderio di rifarne uso?

Nessuno ha gli stessi sentimenti, le stesse sensazioni di un altro quando smette di usare droghe ma molti di questi dichiarano di sentire l'urgente bisogno della sostanza di continuo, specialmente nei primi giorni dalla cessazione; questo può accadere per vari motivi, anche inconsci, quando si attraversano i luoghi dove la droga veniva usata o acquistata o vedendo gli amici con cui si usava "farsi".

Il trattamento è tra l'altro finalizzato ad aiutare l'individuo a superare, a confrontarsi con tale potente senso di urgenza che causa più spesso le ricadute. Nel tempo questa "urgenza" diviene sempre più debole e meno frequente.

Sostanze

Marijuana

Può qualcuno avere una overdose con la marijuana?

Se intendiamo che si può avere una overdose e morire la risposta è no. Non è molto probabile.

Ma si possono avere esperienze di estrema ansietà (attacco di panico o reazioni psicotiche, dove si può perdere il contatto con la realtà) e divenire paranoici.

Inoltre le persone possono danneggiare se stessi a causa degli effetti della marijuana sulla capacità di giudizio, la percezione e la coordinazione; ad es. la marijuana può modificare le capacità di guida così che si diviene pericolosi per se e gli altri.

La marijuana è un prodotto naturale, quali danni può subire l'organismo se è naturale?

Molte sostanze d'abuso derivano dalle piante e quindi possono essere considerate naturali.

L'eroina, la cocaina, sono esempi di ciò, ma questo non vuol dire che siano "salutari" basta anche pensare al tabacco.

Ugualmente la marijuana deriva da una pianta che contiene THC, un principio psicoattivo in grado di modificare l'umore e il comportamento, e può dare dipendenza.

Vi sono ragazzi nella mia scuola che fumano marijuana e sembrano stare bene (essere a posto). Allora che problema c'è?

La marijuana, come molte altre droghe, modifica alcune parti del cervello che ci permettono di pianificare, risolvere problemi e prendere decisioni.

Per cui, anche se questi ragazzi sembrano a posto in realtà essi stanno alterando la chimica cerebrale in modo tale da subire effetti a breve e al lungo termine.

A breve termine mettono a rischio i loro risultati scolastici, sportivi o lavorativi o anche possono divenire di particolare pericolosità quando sono alla guida.

A lungo andare con l'assunzione cronica rischiano di divenire dipendenti; infatti la ripetuta assunzione di sostanze modifica la funzionalità cerebrale e complessivamente tutto l'organismo e questo può condurre allo sviluppo di dipendenza come ad altri gravi problemi medici.

Le ricerche scientifiche hanno inoltre rilevato che l'uso prolungato nel tempo della marijuana. diminuisce il naturale senso del benessere e causa problemi mentali ed organici.

E' necessario sottolineare che i cambiamenti sono si osservano o non si vedono dall'esterno immediatamente ma hanno bisogno di tempo perché si rivelino ed inoltre alcune persone sono più vulnerabili a queste conseguenze rispetto ad altre.

Non sappiamo perché, ma fattori genetici o di altro tipo ad es. l'età della prima assunzione o la coesistenza di altri problemi sanitari, lo stress, difficoltà familiari, l'influenza dei coetanei sono fattori che contribuiscono alla probabilità che qualcuno divenga tossicodipendente o che sviluppi altri problemi medici sempre a causa del ripetuto uso di sostanze.

La marijuana può modificare la mia capacità di guida?

Si, le ricerche dimostrano che dal 10 al 22% di coloro che guidando sono stati coinvolti in incidenti, avevano usato droghe e spesso in associazione con l'alcol.

Infatti sappiamo che una dose moderata di marijuana può ridurre la capacità di guida (ad es. riduce il tempo di reazione, la frequenza della ricerca visiva, aumenta la distrazione, diminuisce la percezione della modificazione della velocità degli altri veicoli).

Anche una piccola dose di marijuana associata all'assunzione di alcol può notevolmente aggravare l'incapacità alla guida che l'assunzione di una sola delle due sostanze.

Fumare la marijuana è più dannoso che fumare sigarette?

Sfortunatamente, non è facile rispondere a questa domanda.

E' vero che il catrame delle foglie di marijuana contiene una concentrazione di sostanze chimiche cancerogene per i polmoni di circa il 50% in più del catrame delle foglie di tabacco e che fumare la marijuana vuol dire aumentare di 4 volte il catrame nei polmoni rispetto ad una equivalente quantità di tabacco.

Questo è dovuto alla modalità di aspirazione della marijuana ovvero il fumo viene normalmente trattenuto più a lungo per aumentare il processo di assorbimento del THC; purtroppo questo significa trattenere più a lungo le fini particelle che così si depositano nei polmoni.

Come risultato il polmone di un fumatore di marijuana mostra gli stessi cambiamenti precancerosi osservati nei fumatori di tabacco ed inoltre mostra gli stessi problemi respiratori, ad es. tosse cronica o bronchiti croniche; ciò nonostante non è perfettamente conosciuto se fumare marijuana aumenti il rischio di sviluppare tardivamente cancro ai polmoni.

Tale paradossale osservazione conduce alla impossibilità di classificare le sostanze in base alla loro capacità di indurre problemi di salute; vari parametri possono influenzare i problemi di salute, alcuni attengono alla specificità della sostanza, altri a fattori specifici biologici, età ed anche a fattori ambientali e tutti complessivamente contribuiscono al risultato finale.

Naturalmente sia la nicotina presente nel tabacco che la cannabis danneggiano i polmoni; sia il fumo di sigarette che quello della marijuana contengono letteralmente migliaia di sostanze chimiche tossiche.

Cocaina

Quale è la differenza tra la cocaina e il crack?

La polvere di cocaina e la cocaina crack sono semplicemente due differenti forme di cocaina.

La polvere si scioglie in acqua e quando se ne abusa può essere somministrata per endovena o anche essere sniffata. La cocaina crack, nome di strada data ad una forma di cocaina, si produce dissolvendo la polvere di cocaina in acqua e mischiandola con soda; in questa forma, può essere bruciata e della stessa se

ne inalano i vapori. In sostanza, la cocaina crack è una forma fumabile di cocaina ed il suo nome deriva dal suono che producono i cristalli quando vengono fumati.

Malgrado queste differenze, la cocaina in qualsiasi forma produce gli stessi effetti una volta che ha raggiunto il cervello ma l'insorgenza di questi, l'intensità e la durata sono direttamente correlati al modo d'uso e a quanto rapidamente la cocaina raggiunga il cervello.

Fumare crack o iniettarsi cocaina producono livelli più rapidi e più elevati nel sangue e nel cervello e conseguentemente gli effetti scompaiono più rapidamente. L'uso ripetuto di cocaina, indipendentemente di come si assume, produce tossicodipendenza ed altre gravi conseguenze specialmente sul sistema cardio vascolare.

Come ti fa sentire la cocaina ?

La cocaina appartiene ad una classe di sostanze chiamate stimolanti, perché in grado usualmente di rendere la persona euforica, ipereccitata, mentalmente molto attenta e carica di energia, di forza.

Questa straordinaria sensazione di benessere ('high'), dopo aver sniffato cocaina, dura dai 15 ai 20 minuti, mentre se la cocaina viene fumata, gli effetti durano dai 5 ai 10 minuti.

La cocaina rende anche l'assuntore, ipersensibile al tatto, ai suoni e aumenta l'acuità visiva.

Alcuni utilizzatori di cocaina riportano anche di irrequietezza, irritabilità e ansietà. Alcuni degli effetti immediati dopo l'uso di cocaina includono vasocostrizione, la dilatazione pupillare e l'aumento della pressione arteriosa e della frequenza cardiaca.

Dosaggi elevati possono portare ad un comportamento violento e si possono presentare tremori, vertigini, spasmi muscolari e paranoia. Appena un utilizzatore aumenta il dosaggio e la frequenza dell'assunzione, la durata e l'intensità del piacere si riduce e nel tempo, per il fenomeno della tolleranza, è costretto ad aumentare sia la dose che la frequenza d'uso; in ogni caso, dopo che l'effetto è finito, l'utilizzatore si può sentire molto stanco e depresso.

La cocaina è una sostanza ad elevata capacità di indurre dipendenza e, anche se ti può far stare bene quando la usi, la possibilità di indurre dipendenza è un fatto reale.

Che cosa accade se si mischia l'alcol con la cocaina ?

La ricerca ha rilevato un'interazione di particolare pericolosità tra l'alcol e la cocaina.

Quando assunta in associazione all'alcol, la cocaina viene convertita nell'organismo a cocaetilene.

Il cocaetilene ha una più lunga durata d'azione nel cervello ed è più tossica che le due singole sostanze.

Si sottolinea che l'associazione alcol-cocaina è quella che determina la maggiori quantità di gravi ricoveri presso il pronto soccorso a causa di droghe.

Ecstasy

Come può l'ecstasy modificare il cervello e quali sono i suoi effetti a lungo termine ?

L'ecstasy, (MDMA o metilenmetossimetamfetamina) è un tipo di amfetamina e produce anche effetti simili a quelli degli allucinogeni. L'MDMA modifica l'attività cerebrale, aumentando l'attività di almeno 3 neurotrasmettitori (sono i messaggeri chimici delle cellule cerebrali): serotonina, dopamina e noradrenalina. L'ecstasy fa in modo che questi neurotrasmettitori siano rilasciati dai loro depositi (all'interno dei neuroni) nello spazio sinaptico (all'esterno dei neuroni), con conseguente aumento della loro attività.

E' noto da diversi studi in animali che l'ecstasy è in grado di produrre persistenti danni ai neuroni serotoninergici. La serotonina è importante nel regolare l'umore, il sonno, la temperatura corporea, il dolore ed altre funzioni critiche. Di fatto, ad esempio, alcuni dei farmaci utilizzati per trattare la depressione, hanno come diretto bersaglio questo sistema. Le persone che abusano di ecstasy tendono ad essere depressi o ansiosi ed avere problemi nella ricordare eventi recenti; questi effetti possono essere di breve durata o persistere nel tempo dipendentemente dalla quantità e dalla frequenza di utilizzazione della droga e se la stessa viene utilizzata assieme ad altre sostanze (comunemente l'utilizzatore associa marijuana ed ecstasy).

Alcune persone che utilizzano l'ecstasy mostrano difficoltà nella loro capacità decisionale e nelle varie fasi del sonno.

Funghi allucinogeni

Quali sono le sostanze chimiche presenti nei funghi e quale è il loro impatto sul organismo?

La sostanza chimica attiva nei funghi è la psilocibina. Questo è un allucinogeno ricavato da certi tipi di funghi delle regioni tropicali e sub-tropicali del Sud America, Messico o Stati Uniti. L'uso di psilocibina è stato associato a negative conseguenze fisiche e psicologiche. Gli effetti fisici appaiono entro 20 minuti dall'ingestione e durano approssimativamente 6 ore e includono nausea, vomito, debolezza muscolare, sonnolenza e mancanza di coordinazione motoria.

Gli effetti psicologici includono allucinazioni, la capacità di distinguere tra la fantasia e la realtà; possono anche presentarsi quadri psicotici o attacchi di panico soprattutto se viene ingerita una grande quantità.

Vi è anche il rischio di avvelenamento dovuto al falso riconoscimento del fungo che contiene la psilocibina, scambiato con un altro.

Steroidi

Gli steroidi, che i medici possono prescrivere per trattare alcune malattie e di cui alcune persone abusano, sono sostanze prodotte dall'uomo correlate agli ormoni sessuali maschili.

Come è noto, alcuni atleti abusano di steroidi anabolizzanti per migliorare le loro prestazioni sportive aumentando la massa muscolare e riducendo la parte "grassa".

Ma se gli steroidi non vengono usati per fini terapeutici, essi possono distruggere la normale produzione ormonale ed il loro equilibrio, causando così una lunga lista di alterazioni, come una ridotta produzione di sperma, riduzione della dimensione testicolare, caduta dei capelli di tipo maschile e lo sviluppo di seni nel uomo. Nelle donne, gli steroidi possono causare mascolinizzazione e questo significa che esse riducono la parte grassa del loro organismo ma presenteranno ispessimento del derma, la voce diventa più profonda (di tipo mascolino), vi sarà una eccessiva crescita di peli sul torace, sulle gambe, sul mento e contemporaneamente possono perdere i capelli dalla testa (come i maschi).

Altri effetti sono: un incremento del rischio di trombi ematici, per aumento della coagulazione, e danni al muscolo cardiaco.

E' molto importante sottolineare che, con l'uso continuo di steroidi, alcuni di questi effetti sono irreversibili.

Gli steroidi prescritti dal medico (i cortisonici) sono differenti dagli steroidi anabolizzanti?

Non tutti gli steroidi sono steroidi anabolizzanti e questi ultimi specificatamente determinano un aumento della massa muscolare (comunque non tanto per quanto si possa pensare) e riducono l'accumulo di grasso.

Il nostro organismo produce anche altri steroidi che non hanno tali proprietà, per esempio, gli estrogeni e il progesterone sono prodotti dalle ovaie e sono importanti per tratteggiare le caratteristiche del corpo femminile, come ad esempio, i periodi mestruali e lo sviluppo del seno.

Altri steroidi prodotti principalmente nelle ghiandole surrenali sono chiamati corticosteroidi e ci aiutano a superare gli stress o "aggiustare" il contenuto di acqua o sali del organismo.

Tutte queste normali funzioni steroidee sono mantenute con quantità molte piccole di questi ormoni, che l'organismo produce naturalmente e dei quali ha necessità per rimanere in salute.

Gli effetti degli steroidi anabolizzanti dipendono non solo dall'esatto tipo e dalla quantità di farmaco utilizzato ma, molto importante, è l'individuo che li sta assumendo. Quando si abusa di steroidi, questi vengono usualmente ingeriti o iniettati a dosi dalle 10 alle 100 volte maggiori di quelle prescritte dal medico. Inoltre, gli steroidi sono ordinariamente prescritti per trattare patologie in cui l'organismo produce quantità di testosterone anormalmente basse, come ad esempio, in un ritardo puberale o in alcuni tipi di impotenza. In altre parole, gli steroidi sono prescritti per correggere bassi livelli di questo ormone. Come ci si può aspettare, gli effetti degli steroidi sono molto differenti in individui con normali livelli di testosterone. Per esempio, se un giovane adolescente sano si somministra steroidi, questo può determinare anormali segnali alle ossa tale da bloccare lo sviluppo ed impedire la crescita.

Livelli ormonali elevati avranno ovviamente differenti effetti nei maschi che nelle femmine.

Possono gli steroidi anabolizzanti determinare dipendenza?

Ogni utilizzatore riporta, o può avere, differenti esperienze e percezioni quando usa o quando smette di utilizzare una sostanza e ciò avviene anche con gli steroidi anabolizzanti.

Quando qualcuno smette di utilizzare gli steroidi egli può avere una varietà di sintomi astinenziali, alcuni dei quali sono stati associati con la dipendenza; questi possono includere instabilità umorali, fatica, irrequietezza, perdita del appetito, insonnia, depressione, pensieri di suicidio e naturalmente il desiderio di riassumere le sostanze.

Chiare evidenze di dipendenza da steroidi non sono così forti come per altre sostanze per esempio la cocaina o l'eroina, eppure è chiaro che alcune persone sviluppano una tolleranza agli effetti degli steroidi tale che essi necessitano di una maggiore quantità della sostanza per raggiungere gli stessi precedenti effetti. Inoltre alcune persone, malgrado le gravi e severe conseguenze negative sulla salute, continuano lo stesso ad utilizzarli. Quanto riportato è segno di dipendenza patologica per le sostanze.

Alcol

Va bene bere in modica quantità?

Bere alcol moderatamente comporta sia dei rischi che dei benefici.

Gli adulti che bevono una piccola quantità di alcol, ad esempio un o due drink al giorno, tendono a vivere più a lungo delle persone che non bevono mai e vivono più a lungo alle persone che bevono eccessivamente. Questo può essere dovuto al fatto che l'alcol o i prodotti derivati influenzano la coagulazione sanguigna, riducendo il rischio di attacchi cardiaci.

Il rischio associato per un bevitore modico è che egli può iniziare a bere di più e perdere il controllo. Nuove ricerche indicano che questo è molto più probabile che avvenga negli adolescenti rispetto agli adulti. C'è un altro grande rischio per gli adolescenti che bevono alcol ed è correlato al fatto che il cervello si sviluppa sino a 20 anni e che a quell'età è ancora in fase di assetto e sviluppo definitivo.

Bere mentre il cervello che si sta ancora formando è come camminare sul cemento ancora fresco invece di camminarci quando il cemento è asciutto; in poche parole, l'alcol, in età adolescenziale, può lasciare tracce o alterare lo sviluppo del cervello.

Inalanti

Ci si può 'fare' con gli inalanti?

Sì, i solventi volatili quando inalati possono produrre un particolare stato di eccitazione.

Gli effetti di questi inalanti sono molto simili a quelli dell'alcol ed includono un parlato incomprensibile, una mancanza di coordinazione motoria, euforia e capogiri. L'inalanti sono molto pericolosi particolarmente negli adolescenti, alcuni dei quali sono anche morti dopo una singola assunzione di inalanti.

Che cosa fanno nel nostro organismo l'inalanti?

I polmoni assorbono rapidamente queste sostanze chimiche, le distribuiscono alla rete circolatoria e rapidamente esse si distribuiscono nell'organismo, incluso il sistema nervoso centrale.

Entro pochi minuti dalla inalazione, gli utilizzatori possono avvertire gli effetti della sostanza; oltre a quelli prima detti gli utilizzatori possono avere allucinazioni, avvertire confusione e delusioni.

Questa fase dura pochi minuti ma, dopo ripetute inalazioni, molti utilizzatori divengono disinibiti e perdono il controllo; alcuni sono assonnati per alcune ore e avere un costante mal di testa.

Gli inalanti spesso contengono più di una sola sostanza chimica; alcune di queste si allontanano dall'organismo rapidamente ma altre rimangono più a lungo perchè si legano ai tessuti grassi cerebrali.

Uno di questi è la mielina, l'elemento protettivo che circonda le fibre nervose dell'organismo e che aiuta le fibre nervose a trasportare i loro messaggi elettrici da una parte all'altra del cervello.

Danneggiare la mielina può rallentare la comunicazione tra le fibre e uso ripetuto e per lungo tempo di inalanti può addirittura disfare la mielina; quando questo accade le cellule nervose non sono più in grado di trasmettere i messaggi efficientemente e questo causa gli spasmi muscolari, i tremori, ed ogni difficoltà permanente come camminare, parlare, piegare gli arti.

Questi effetti sono simili come quelli dei pazienti della sclerosi multipla una malattia che colpisce la mielina.

Gli inalanti colpiscono anche altre parti dell'organismo specialmente quando vengono utilizzati ripetutamente. Essi possono causare gravi pericoli ad organi vitali come il cuore, il rene, il fegato e i muscoli. Certi inalanti possono anche produrre anemia plastica ovvero una malattia per cui l'organismo è incapace di produrre cellule del sangue.

Infine, il frequente uso di alcuni inalanti determina modificazioni permanenti o malfunzionamento dei nervi periferici, condizione detta polineuropatia.

Ho sentito che se hai sniffato 'gas' una sola volta, tu puoi morire o avere gravi problemi; è vero questo? E come può accadere?

E' possibile morire o avere gravi conseguenze dopo una singola inalazione al gas o altri vapori.

Se tu, ad esempio, inali troppo gas o altre sostanze, questo può spingere fuori l'ossigeno dai polmoni così puoi morire soffocato. Il decesso può avvenire anche per inibizione eccessiva della funzione respiratoria oppure anche per aritmie cardiache.

LSD

Qual è il più pericoloso aspetto dell'LSD?

Gli effetti psicologici di questa sostanza sono imprevedibili.

Le persone possono esperire allucinazioni visive che possono provocare paura e panico.

Di fatto, i cosiddetti "cattivi viaggi" possono includere pensieri terrificanti, sensazioni di ansia e disperazione dovute anche alla paura di insanità mentale, di non ritornare normale, di perdere completamente il controllo o anche di morire.